

Signa, l'allarme della Pubblica Assistenza: «Costi insostenibili»

Drammatica lettera del presidente Carrai alle istituzioni cittadine: «Rimborsi insufficienti, a rischio alcuni dei nostri servizi»

SIGNA

«**Chiediamo** a sindaco, giunta e Consiglio comunale di attivarsi subito per sostenere le associazioni del territorio in questo delicato momento. Occorre stanziare specifiche risorse economiche, attivare tutte le agevolazioni, contributi e opportunità oltre che spronare gli enti di livello superiore a intervenire». Così il presidente della Pubblica assistenza di Signa, Matteo Carrai (foto), in una lettera inviata al

sindaco Fossi, alla giunta e al consiglio per denunciare le difficoltà dell'associazione e rilanciare un allarme più volte protagonista delle cronache recenti. «**Già** dalla chiusura dell'esercizio 2020 è stata rilevata una riduzione di numerose voci di entrata - si legge - compensate solo parzialmente dai ricavi dei servizi straordinari Covid. Si è inoltre registrato un aumento di alcune spese: carburanti, costi del personale, energetici e per le manutenzioni. Si è poi avuta nel 2021 una diminuzione di do-

nazioni e contributi da enti pubblici, oltre che delle quote sociali, forse anche per un aumento della povertà. Le quote di rimborso per lo svolgimento dei servizi non sono più adeguate ai costi. Come si può pensare che un trasporto in ambulanza da Signa a Torregalli (e ritorno) sia sostenibile con 20 euro di rimborso Asl? Peggio per i trasporti sociali: da Signa a Scandicci e ritorno 11 euro. Non entriamo nella Protezione Civile e nell'antincendio dove i costi fissi sono enormi, con perdita certa: eppu-

re ci siamo sempre, anche questa estate, a fronteggiare gli incendi. Tutti conosciamo i costi del carburante e le altre spese: così non possiamo andare avanti e siamo costretti a ridurre o cessare alcuni servizi. Dobbiamo chiedere con forza che governo, Regione, Asl e altri enti riconoscano con fatti concreti l'importanza del volontariato, adeguando il valore dei rimborsi ai costi e le cifre previste per la 'remunerazione' dei servizi svolti».

Lisa Ciardi

